

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 688.121 63.521 61.400 688.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 - Edizione 676.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	600	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29195	1.800	1.000	500

PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donnicola L. 200 - Echi spaccati L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 6 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la distruzione di tutte le atomiche
Per il divieto di costruirne di nuove
sottoscrivete
l'appello di Vienna!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 61

MERCOLEDÌ 2 MARZO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I tranvieri di Milano

I vecchi galli della Confindustria e della CISL non cantano più. Abbassate le ali, aspettano mangime e musica dall'Assolombarda che in questa occasione non sono riusciti a servire né in tutto né in parte.

Si tratta della sonante vittoria ottenuta dai tranvieri milanesi, che costituiscono uno dei più grandi complessi industriali d'Italia (oltre 10.000 lavoratori) i quali hanno saputo mantenere, anzi aumentare, nel 1954, la loro unità attorno alla lista della CGIL nelle elezioni della Commissione interna.

Ecco i dati: votanti 10.027 (10.250 nel 1954); CGIL 7905 (7625 nel 1954) CISL 1705 (nel 1954, 1875); UL 421 (616).

Ma, al di là delle cifre, che già parlano di una vittoria, si parla di una vittoria di chiarezza, di una vittoria ancora più importante, dal punto di vista politico e sindacale, vengono a convalidare la vittoria.

I tranvieri milanesi sono stati sempre alla testa, con decisione, fermezza e coraggio, in tutte le lotte della classe operaia e dei cittadini milanesi. Dagli scioperi del marzo '45 sotto la tirannide fascista, agli scioperi del marzo '44 sotto il tallone nazista, alla partecipazione di massa alla guerra di liberazione nazionale nella quale sono caduti 42 eroici tranvieri, senza elencare i feriti, coloro che sono sopravvissuti alle torture dei campi di sterminio e quelli sfuggiti alle carceri repubblicane.

Con una tale coscienza patriottica e politica, formatasi nella resistenza, i tranvieri milanesi si sono impegnati nell'azione di riscossa, di ricostruzione, di riorganizzazione della loro azienda portandola in breve volgere di mesi ad un funzionamento pressoché perfetto, al servizio di tutti i cittadini. Non c'è stata occasione in cui essi non sapessero anteporre le pubbliche esigenze alle loro necessità economiche, ma non vi è stata, in pari tempo, la lotta patriottica e politica, di solidarietà umana ed economica alla quale i tranvieri milanesi non abbiano partecipato con l'impeto della loro forza, la capacità della loro organizzazione.

Quando hanno creato i moschetti della resistenza contro i lavoratori, sia a Modena come a Portella delle Ginestre, i tranvieri di Milano, al cento per cento, sono scesi in lotta. Quando più insultante e tragica venne condotta dal padronato la campagna per la chiusura ed i ridimensionamenti delle industrie di Sesto e di Milano, ogni volta i tranvieri si schierarono compatti a fianco dei fratelli colpiti, quando si tentò di imbastire la libertà con la legge truffa i tranvieri risposero con lo sciopero di massa, riaffermando così di essere pronti a scongiurare la nuova tirannide, così come avevano battuto la precedente.

Se le famiglie dei tranvieri hanno almeno l'indispensabile per vivere, se la libertà sindacale non è stata soffocata e perché i tranvieri milanesi, roccaforte della CGIL, hanno saputo portare avanti le rivendicazioni di tutti con intelligenza, con comprensione, con decisione.

CONTRO IL PROGETTO GOVERNATIVO DI AUMENTO Iniziata alla Camera la battaglia sui fitti

I discorsi dei compagni Silvestri e Buzzelli a nome dell'Opposizione, che difende gli interessi di milioni di famiglie - I governativi insistono per l'aumento del cento per cento

La Camera ha iniziato ieri pomeriggio la discussione sulla legge per l'aumento dei fitti. Il provvedimento è stato già approvato a maggioranza dal Senato nella seduta del 20 novembre 1954. Esso giunge ieri in assemblea, accompagnato da due relazioni: una, molto sintetica, del relatore di maggioranza, il deputato democristiano, e l'altra, di oltre quaranta pagine, dei relatori di minoranza Luciano Viviani (PCI) e Bernardini (PSI), nella quale viene ampiamente analizzata la situazione esistente in questo importantissimo settore della vita nazionale.

La legge, che costa solo di sette articoli, prevede lo sblocco dei fitti dopo il 31 dicembre 1956 e - nel frattempo - l'aumento del canone del 20 per cento ogni anno, da computarsi ogni volta sul canone pagato l'anno precedente; la riduzione della misura dell'aumento al 10 per cento nel caso che l'inquilino versi in disagiate condizioni economiche; l'abolizione di ogni aumento per chi abita in case comunali. La legge - e questo è l'aspetto più grave - prevede, inoltre, che qualora le condizioni economiche del proprietario siano peggiori di quelle dell'inquilino, il pretore può consentire un aumento dei fitti fino al 100 per 100 ogni anno, purché la nuova cifra non superi il 40 per cento del canone pagato prima del 1945. Nei successivi articoli, la legge prevede gli aumenti per i locali di abitazione e concede al pretore la facoltà di prorogare l'esecuzione degli sfratti.

Primo oratore ad intervenire nella discussione generale è stato il compagno Renzo SILVESTRI che, in un documentato intervento, ha esposto le ragioni per cui gli obiettivi di una politica di fitti, in base ai quali la bomba H dovrebbe essere sganciata, in caso di conflitto, e che vengono distrutti in potenza, il fittista Siniwella ha dichiarato sostanzialmente obiettivi da colpire, che sono stati dichiarati Churchill, nel silenzio attento del Parlamento, sviluppando la teoria della «rappresaglia».

La Gran Bretagna - ha detto Churchill - ha deciso di produrre, ed ha già cominciato a produrre le bombe H, per aumentare il potere distruttivo del blocco atlantico e per avere la garanzia, in caso di conflitto, che vengono distrutti in potenza, il fittista Siniwella ha dichiarato sostanzialmente obiettivi da colpire, che sono stati dichiarati Churchill, nel silenzio attento del Parlamento, sviluppando la teoria della «rappresaglia».

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

Il deputato liberale DI GIACOMO ha, invece, sostenuto che la legge non favorisce come dovrebbe i proprietari edili. Egli, pertanto, si è riservato di presentare alcuni emendamenti ai quali si vuol ancora di più l'attuale sistema vincolistico e si modificano numerose norme della legge, che danno qualche garanzia agli inquilini.

Un nuovo deciso attacco ai principi informativi della legge, è stato subito dopo condotto dal compagno Aldo BUZZELLI che, alla luce della situazione milanese, si è soffermato sul problema fondamentale della costruzione degli alloggi, sottolineando l'assoluta insufficienza. Nella seconda parte del suo intervento il compagno Buzzelli ha illustrato alla Camera le gravi conseguenze che avrebbe per la maggioranza degli inquilini l'approvazione dell'articolo che prevede l'aumento del 100 per cento dei fitti. Con

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

Il Consiglio provinciale di Firenze condanna l'uso dei tremendi strumenti di distruzione di cui oggi l'uomo dispone, strumenti il cui impiego non può risolvere le controversie esistenti fra le nazioni, ma che hanno la malfatta potenza di distruggere le condizioni di vita della umanità intera; chiede, assieme a tutta la popolazione della provincia, che si adoperi ad assicurare una intesa onesta, per distruggere tutte le armi atomiche e termoneucleari esistenti e che sia aperta la via ad un generale disarmo, per assicurare ai popoli un avvenire di pace e di benessere, basati sulla convulsa fraternità di tutti gli uomini della terra».

L'appello di Vienna sottoscritto da Proietti, Monti, Ciancola e Nello Fabbri

La firma dei partecipanti al campionato italiano di «ciclcross» UISP e di numerosi sportivi ferraresi

La Camera ha iniziato ieri pomeriggio la discussione sulla legge per l'aumento dei fitti. Il provvedimento è stato già approvato a maggioranza dal Senato nella seduta del 20 novembre 1954. Esso giunge ieri in assemblea, accompagnato da due relazioni: una, molto sintetica, del relatore di maggioranza, il deputato democristiano, e l'altra, di oltre quaranta pagine, dei relatori di minoranza Luciano Viviani (PCI) e Bernardini (PSI), nella quale viene ampiamente analizzata la situazione esistente in questo importantissimo settore della vita nazionale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

L'appello di Vienna sottoscritto da Proietti, Monti, Ciancola e Nello Fabbri

La firma dei partecipanti al campionato italiano di «ciclcross» UISP e di numerosi sportivi ferraresi

VIVA ECO NEL MONDO DELL'APPELLO LANCIATO DALL'ILLUSTRE STUDIO SO

Come Bruno Pontecorvo è divenuto uno dei maggiori scienziati atomici

Studente universitario a sedici anni - La prima scoperta, a Roma, insieme a Enrico Fermi - Il lavoro in Francia con Federico Joliot-Curie - «Uno dei cinque o sei cervelli atomici del mondo».

Dichiarazioni delle sorelle e del fratello dello scienziato e dei genitori della moglie



Enrico Fermi (a destra) e Pontecorvo (a sinistra) in una foto di prima della guerra

La dichiarazione rilasciata alla Pravda e alle Ivestia dal prof. Bruno Pontecorvo ha suscitato vasta eco in tutto il mondo. L'estero per non essere interrogati dai giornalisti sono stati i genitori della signora Pontecorvo, i quali hanno dichiarato di essere molto felici di apprendere la notizia.

Le sorelle dello scienziato, Laura e Giuliana, e il fratello, Gillo, intervistati a Roma hanno dichiarato: «Siamo fieri di avere finalmente notizie dopo tanti anni e siamo fieri di saperlo tra i grandi scienziati e gli uomini liberi che danno il loro contributo nella lotta per la pace, per la distruzione delle armi atomiche e termoneucleari e per l'impiego pacifico della energia atomica che può dischiudere un'era nuova di progresso e di umanità».

Non si hanno, fino a questo momento, dichiarazioni o giudizi da parte degli scienziati atomici che conobbero Pontecorvo e che lo ebbero come collega di studio e di ricerca. Gli ambienti ufficiali di Londra e di Washington non si sono pronunciati, ma dalle note ufficiose da essi ispirate traspare disagio e imbarazzo. Tipica, in questo senso, è la dichiarazione rilasciata dal deputato democratico americano Durham il quale ha detto fra l'altro che «date le conoscenze del professor Pontecorvo nel campo nucleare, è dimostrato che la Russia ha a sua disposizione scienziati molto preparati e di grande ingegno».

Primi riconoscimenti

Fin da giovanissimo Bruno dimostrò la sua inclinazione per le scienze e gli studi, tanto che i suoi familiari a un certo punto si preoccuparono molto per la sua salute. Preoccupazioni in verità ingiustificate perché Bruno, malgrado il suo amore per lo

Forsennate dichiarazioni di Churchill ai Comuni sull'uso delle armi atomiche e termoneucleari

Il vecchio premier afferma che gli obiettivi da colpire in territorio sovietico sono già stati scelti «Non una parola di pace in tutto il suo discorso», dichiara l'ex ministro della guerra Siniwella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. - In uno dei più gravi discorsi pronunciati alla Camera dei Comuni, Churchill ha dichiarato oggi che la Gran Bretagna ha deciso di produrre, ed ha già cominciato a produrre le bombe H, per aumentare il potere distruttivo del blocco atlantico e per avere la garanzia, in caso di conflitto, che vengono distrutti in potenza, il fittista Siniwella ha dichiarato sostanzialmente obiettivi da colpire, che sono stati dichiarati Churchill, nel silenzio attento del Parlamento, sviluppando la teoria della «rappresaglia».

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

L'appello di Vienna sottoscritto da Proietti, Monti, Ciancola e Nello Fabbri

La firma dei partecipanti al campionato italiano di «ciclcross» UISP e di numerosi sportivi ferraresi

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

La Provincia di Firenze vota contro la minaccia termo-nucleare

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato ieri sera all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Firenze, facendosi interprete delle numerose istanze che provengono da tutti i ceti della popolazione, che aspirano a vedere il mondo pacificato e intento ad opere di pace, preoccupato delle tremende prospettive che una guerra atomica apre oggi di fronte alla intera umanità, fa voti perché in Italia e nel mondo prevalga la volontà di pace, fondata sulla intesa e sulla collaborazione fra tutte le nazioni. Auspica che questa volontà sia accettata da tutti i governi e sia posta fine a una politica che, basata sul pericoloso equilibrio delle forze, chiude la strada alla soluzione pacifica dei problemi europei e asiatici e mira a precipitare il mondo in una guerra sfrenata al riarmo, che non potrebbe scioccare che in un conflitto generale.

L'appello di Vienna sottoscritto da Proietti, Monti, Ciancola e Nello Fabbri

La firma dei partecipanti al campionato italiano di «ciclcross» UISP e di numerosi sportivi ferraresi

SI E' TENUTO IERI A ROMA IL CONVEGNO DEI PLURIDECORATI DELLA RESISTENZA

136 Medaglie d'oro chianano alla lotta contro il riarmo tedesco

Presenti nella sala Capizucchi uomini dal nome leggendario e familiari di eroici Caduti

Si è svolto ieri a Roma il convegno della guerra '15-'18 e padre della Medaglia d'oro partigiana Vencio Cortese; Francesco Canziani, padre di una Medaglia d'oro; Arrigo Boldrini, Medaglia d'oro e presidente nazionale dell'ANPI; Amilcare Sarti, padre di una Medaglia d'oro; Wanda Fonti, vedova della Medaglia d'oro Vincenzo Gigante; Mario Borghi, sorella dell'eroico pretore Medaglia d'oro don Pasquino Borghi; Domenico Corbari, padre di Silvio Corbari, la «primula rossa» del Romaquattro.

Dopo brevi parole di introduzione dell'avvocato Cortese e il saluto della amministrazione provinciale di Roma portato dall'avv. Lordi, ha avuto la parola l'onorevole Amilcare Boldrini. Egli ha parlato con precisione del compito di presentare la breve relazione di cui si apprestava a dare lettura sarebbe spettato a Luigi Dal Pont, l'eroico partigiano bolognese, Medaglia d'oro e presidente del Consiglio dei valorosi e del sacrificio. Purtroppo Dal Pont è stato impossibilitato a venire a Roma, per ragioni di salute.

Hanno, quindi, preso la parola la professoressa Martini, figlia della Medaglia d'oro Florido Martini, trucidato alle Fosse Ardeatine, la signorina Luciana Bergamini, figlia dell'ammiraglio Medaglia d'oro Carlo Bergamini, ucciso dai nazisti alla Medaglia d'oro; Arrigo Boldrini, Medaglia d'oro e presidente nazionale dell'ANPI; Amilcare Sarti, padre di una Medaglia d'oro; Wanda Fonti, vedova della Medaglia d'oro Vincenzo Gigante; Mario Borghi, sorella dell'eroico pretore Medaglia d'oro don Pasquino Borghi; Domenico Corbari, padre di Silvio Corbari, la «primula rossa» del Romaquattro.